

Istituto Luce Cinecittà
presenta

1945

L'ANNO CHE NON C'È

un film documentario di

Beppe Attene



una distribuzione



Ufficio stampa Istituto Luce-Cinecittà

Marlon Pellegrini

t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinecitaluce.it

1945 – L'ANNO CHE NON C'È - CREDITS

Regia di	BEPPE ATTENE
montaggio	ANGELO MUSCIAGNA
testi letti da e	MASSIMO RANIERI LUDOVICA SISTOPAOLI
musiche	MARCO VALERIO ANTONINI
edizioni musicali	ISTITUTO LUCE CINECITTÀ - HERISTAL ENTERTAINMENT
mix	ANDREA MALAVASI - Sound On Studios
ricerche	NATHALIE GIACOBINO
assistente alla regia	CECILIA SPANO
telecinema e controllo di qualità	DAVIDE MAGGI
preparazione materiali di archivio	MARIO D'AMICO
color correction	ANGELO MUSCIAGNA

materiale filmico e di repertorio
ARCHIVIO STORICO LUCE

una produzione	ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
produzione esecutiva	MAURA COSENZA

UNA DISTRIBUZIONE	ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
-------------------	-------------------------

Italia, 2015, b/n (repertorio)
66'

Con i testi di

Giano Accame, Corrado Alvaro, Jean Améry, Armando Amprino, Tina Anselmi, Emanuele Artom, Ivano Bonomi, Piero Calamandrei, Winston Churchill, Raffaella Duelli, Doris Duranti, Roberto Farinacci, Carlo Fecia di Fossato, Beppe Fenoglio, Vittorio Foa, Filippo Focardi, Duccio Galimberti, Ernesto Galli Della Loggia, Giovanni Gentile, Salvatore Giuliano, Leone Ginzburg, Rodolfo Graziani, Ines, Guglielmo Isonzo, Carla Leali, Domenico Leccisi, Giacomo Leopardi, Gotthold Ephraim Lessing, Primo Levi, Luciano Lucci Chiarissi, Emilio Lussu, Curzio Malaparte, Luisa Manfredi King, Alberto Moravia. Benito Mussolini, Bice Panni, Cesare Pavese, Alessandro Pavolini, Sandro Pertini, Giaime Pintor, Egidio Reale, Leonida Repaci, Franklin Delano Roosevelt, Ernesto Rossi, Gaetano Salvemini, Salvatore Satta, Alberto Savinio, Paolo Sidoni, Wolfgang Schivelbusch, Elio Vittorini, Paolo Zanetov

1945 – L'ANNO CHE NON C'È – IL FILM

Quando penso al 1945, cosa che ho fatto spesso in questi ultimi mesi, lo immagino come “La scuola di Atene” di Raffaello. Filosofi e pensatori che hanno fondato il nostro mondo, conversano e si guardano indifferenti al fatto che spesso li separano diversi secoli...

Così mi appare anche quell'anno cruciale. Un momento in cui i fattori e i valori su cui (nel bene e nel male) si basa anche l'Italia attuale stanno tutti in campo, contemporaneamente. Al centro giganteggia, nelle parole di Salvatore Satta, la morte della Patria che in quel momento nessuno sembra voler rappresentare.

Attorno gli esseri umani, i soldati, le donne, gli operai, i fascisti, i partigiani: tutti con un ideale provvisorio, immediato ma mai volgare. Destinato spesso ad essere sconfitto o deluso, ma mai degno di disprezzo.

Per questo ho scelto di non avere un testo originale, mio. Ho preferito (e difendo questa scelta) un gran numero di testi, spesso di grandi intellettuali e altrettanto spesso di persone comuni.

A tutti ho chiesto di rappresentare un frammento di quell'affresco che ancora ci parla.

Nella Storia nulla va perduto, come nella vita. Ma il ricordo, come la dimenticanza, deforma spesso le cose che prendono sapori falsati e falsanti.

Gli uomini stupiscono di quel che appare improvvisamente come nuovo e non prevedibile.

I fatti drammatici e impietosi degli ultimi mesi, con l'attonito imbarazzo o le reazioni strumentali che li accolgono, sono l'ennesima dimostrazione di questo.

In 1945, l'anno che non c'è non vi sono né ipotesi storiografiche né rivelazioni clamorose.

La speranza dell'autore è che l'unione di brevi testi, tutti considerati importanti, e immagini tratte dall'Archivio Luce possa far balzare nel cuore dello spettatore una inaspettata evidenza.

Se, tra i tanti temi proposti, anche uno solo parlasse ancor oggi a chi guarda il film ed egli dicesse “Ah, ecco” riconoscendosi in quel passato che non è mai morto e vi trovasse delle radici credute perse, ci sarebbe già da essere contenti e anche un poco orgogliosi.

Beppe Attene